GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 17 GENNAIO — NUM. 13

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri risultò nulla per mancanza di numero una votazione per appello nominale sopra una proposta del Ministero e della Giunta, inchiusa nella legge relativa alle Convenzioni ferroviarie. Erano assenti senza congedo regolare i deputati:

Accolla, Acquaviva, Alario, Alimèna, Amadei, Andolfato, Antoci, Argenti, Asperti, Aventi.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Bajocco, Balsamo, Baratieri, Barbieri, Bardoscia, Barracco Giovanni, Barracco Luigi, Basetti Atanasio, Basetti Gio. Lorenzo, Bastogi, Bernini, Bertani, Berti Domenico, Berti Lodovico, Bertolotti, Bianchi Bonacci, Bonajuto, Bonardi, Bonghi, Bordonaro, Borelli Bartolomeo, Borghi, Borgnini, Borrelli Davide, Borsari, Boselli, Bovio, Branca, Broccoli, Buonomo.

Cadenazzi, Caminneci, Canzi, Caperle, Capilongo, Capo, Capone, Carboni, Carcani, Cardarelli, Cavallini, Cavallotti, Cerulli, Cibrario, Clementi, Cocco-Ortu, Cocozza, Codronchi, Coffari, Colaianni, Colombini, Colonna-Avella, Comin, Comini, Compans, Cordopatri, Cordova, Corleo, Costantini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curcio Giorgio.

Damiani, D'Arco, Dari, De Bassecourt, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, De Filippis, Del Giudice, De Lieto, Del Santo, Delvecchio, Del Zio, De Mari, Demaria, De Pazzi, De Renzis, De Rolland, De Seta, De Zerbi, Di Baucina, Di Belgioioso, Di Belmonte Gaet., Di Gaeta, Dini Enrico, Di Pisa, Di Rudinì, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Di Villadorata, Dotto.

Elia.

Fabbri, Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Faina Eugenio, Faina Zeffirino, Farina Nicola, Farini, Favale, Fazio Luigi, Ferracciù, Ferrari Carlo, Ferrari Ettore, Figlia, Filopanti, Firmaturi, Fornaciari, Franceschini, Francica, Franzi, Franzosini, Fulci, Fusco.

Gabelli, Gaetani Roberto, Gagliardo, Gallo, Gallotti, Garelli, Garibaldi, Gattelli, Gerardi, Ghiani-Mameli, Gianolio, Giardina, Ginori-Lisci, Giordano Giuseppe, Giovagnoli, Giovannini, Giuriati, Golia, Gorio, Grassi-Pasini, Guala, Guevara.

Indelli.

Lagasi, Lazzarini, Libetta, Lioy, Lovito, Lualdi, Lucchini Giovanni, Lunghini, Luporini, Luzzatti.

Majoli, Maluta, Mangano, Marazio, Marcora, Marescalchi, Mariotti Giovanni, Martelli-Bolognini, Martini Ferd., Martinotti, Massabò, Masselli, Mattei, Maurigi, Mazzacorati, Mazziotti Pietro, Meardi, Morelli, Mori, Moscatelli, Musini, Mussi.

Napodano, Nicotera, Nocito, Novi-Lena.

Odescalchi, Orsetti, Orsini.

Pace, Pais, Paita, Palitti, Palizzolo, Palomba, Pandolfi, Papa, Parisi-Parisi, Parodi, Parona, Parpaglia, Pasquali, Patamia, Patrizii, Pavoncelli, Pelosini, Pellegrini, Pelloux, Petriccione, Pianciani, Picardi, Picrotti, Placido, Plastino, Plebano, Plutino, Polti, Polvere.

Raggio, Ravenna, Ricci, Riccio G. B., Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riolo, Roberti, Rocco Marco, Rocco Pietro, Rogadeo, Roncalli, Ronchetti, Roux, Ruggiero.

Sagariga-Visconti, Saladini, Salamone, Salaris, Sambiase, San Martino, Scarselli, Schiavoni, Sciacca della Scala, Secondi, Seismit-Doda, Semmola, Serafini, Serena, Serra, Severi, Sigismondi, Simeoni, Simoni, Sineo, Sole, Solinas Apostoli, Sormani-Moretti, Spaventa, Sprovieri, Squarcina.

Tajani, Tegas, Tenerelli, Testa, Teti, Tivaroni, Tommasi-Crudeli, Toscanelli, Trinchera, Tubi, Turbiglio.

Umana.

Vallegia, Vastarini-Cresi, Vetere, Villa.

Zanardelli, Zeppa, Zuccaro, Zucconi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2893** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 aprile 1869, n. 5026;

Veduto l'art. 554 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Veduto il R. decreto del 30 novembre 1884, n. 2800 (Serie 3ª), col quale fu fissato l'interesse dei buoni del Tesoro, a decorrere dal giorno 1° del successivo mese di dicembre;

Veduto l'art. 5 della legge 30 giugno 1884, num. 2448 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 5 gennaio 1885 è ridotto del mezzo per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro, fissato col suddetto Nostro decreto 30 novembre 1884, n. 2800 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Relazione a **S. M.** *fatta dal Ministro delle Finanze nell'udienza del 4 gennaio* 1885.

SIRE,

Il piroscafo mercantile *Matteo Bruzzo*, partito da Genova nella decorsa estate con molte persone diretto all'America meridionale, ebbe nella traversata diversi casi di colera, per cui fu respinto da Buenos Ayres, e dovè di necessità far ritorno in Italia, ove giunse verso la metà dello scorso mese di dicembre.

Il Governo di V. M., allo scopo di risparmiare alle popolazioni nuovi allarmi o calamità, ordinò il temporaneo sequestro di quel piroscafo ed il ricovero dei passeggieri e dell'equipaggio nell'isola di Pianosa, a tal fine costituita in lazzaretto speciale per scontarvi una quarantena di 30 giorni.

Questo provvedimento straordinario ed eccezionale produsse naturalmente gravi spese di vario genere, calcolate in lire 100,000, ed al cui soddisfacimento è indispensabile provvedere d'urgenza.

Non essendo però possibile far fronte all'occorrenza coll'assegnazione del bilancio, il Consiglio dei Ministri riconobbe necessario valersi all'uopo della facoltà concessa dalla legge di Contabilità generale e procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le *Spese impreviste.*

Al quale effetto il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente schema di decreto, col quale viene autorizzato il detto prelevamento della somma di lire 100,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 9, « Assegni al personale — Manutenzione di galleggianti — Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva, sussidi (Marina mercantile) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario in corso.

Il Numero **2894** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85 in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,250,375 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 749,625;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, num. 2287 (Serie terza), è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 9: *Assegni al personale - Manutenzione dei galleggianti - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva, sussidi (Marina mercantile)*, dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Num. **MDX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda con la quale gli amministratori designati dalla defunta gentildonna Virginia Cocconito, di Montiglio, nei testamenti 20 luglio 1874 e 10 novembre 1883, chiedono che sia eretto in Ente morale l'Asilo infantile da fondarsi nel comune di Montiglio colle sostanze all'uopo destinate dalla nominata testatrice, e che venga l'Asilo stesso autorizzato ad accettare l'eredità predetta, e che sia approvato lo statuto organico proposto;

Veduti i testamenti succitati;

Veduti gli atti e le perizie, dalle quali risulta che il valore della eredità ascende complessivamente a lire settantottomila dugentoventicinque e centesimi cinquantuno, ammontando il valore degli immobili a lire quarantacinquemila centoventi;

Veduto il proposto statuto organico;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale di Alessandria;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile Cocconito nel comune di Montiglio (Alessandria) è eretto in Ente morale, ed è autorizzato ad accettare la eredità a suo favore disposta dalla defunta gentildonna Virginia Cocconito, di Montiglio, coi testamenti 20 luglio 1874 e 10 novembre 1883.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detto Asilo, in data 19 febbraio 1884, composto di trentaquattro articoli, previe le seguenti modificazioni:

a) All'art. 15 è sostituito l'articolo seguente:

« Art. 15. L'amministrazione dell'Asilo è affidata ad un Consiglio composto, secondo la volontà della fondatrice, del parroco della parrocchia di San Lorenzo, presidente nato, del sindaco *pro tempore*, membro nato, e del presidente e dei membri della locale Congregazione di carità. »

b) È soppresso il capoverso dell'art. 18.

Il detto statuto, così modificato, sarà d'ordine Nostro visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la disposizione testamentaria del 24 gennaio 1881, colla quale il fu cav. Augusto Aglebert lasciò al comune di Bologna la rendita annua di lire 500 effettive per essere distribuite in sei premi alle fanciulle povere delle scuole elementari municipali, e cioè due di lire 100 e quattro di lire 50; ed altri due premi di lire 50 a fanciulli poveri maschi, prescrivendo che la distribuzione debba essere fatta colle norme e coi modi stabiliti dal regolamento del congenere Legato disposto dal fu Carlo Berti-Pichat a favore del comune medesimo;

Veduta la domanda del comune legatario per essere autorizzato ad accettare il Legato, e per l'erezione in Corpo morale colla contemporanea approvazione dello statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale in data 19 settembre ultimo scorso;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862 e 20 marzo 1865, allegato *A*;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Legato come sopra disposto dal fu cav. Augusto Aglebert al comune di Bologna per lo scopo sopra indicato è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato il comune medesimo ad accettarlo.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 25 luglio 1884, composto di diciannove articoli, vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto del prefetto di Catania, da cui risulta che l'Amministrazione del lascito pio Raimondo La Spina nel comune di Aci S. Antonio, si è rifiutata di uniformarsi alle prescrizioni della legge sulle Opere pie.

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio lascito Raimondo La Spina in Aci S. Antonio (Catania) è sciolta, e la temporanea gestione della medesima è affidata ad un Commissario da nominarsi dal prefetto di quella provincia, coll'incarico di riordinarla e sistemarla nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Allegato [illegible] — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rato della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, o già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta poi beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Legato Antonelli in.	Loreto	Ancona	»	34 10	»	34 10	1° gennaio 1884	»
2	Legato Bellagamba in	Ripe	Id.	»	15 96	»	15 96		»
3	Legato Giorgiotti Mosca Elena in .	Senigallia	Id.	»	3 60	»	3 60		»
4	Capitolo della collegiata di S. Felicità in (1).	Collarmele	Aquila	112 04	33 61	78 43	»		»
5	Cappella di Santa Lucia in . . .	Pescasseroli	Id.	30 91	9 27	21 64	»		»
6	Cappella del Monte dei Morti in Santo Stefano di.	Pezzoli	Id.	»	2 73	»	2 73		»
7	Sette cappellanie di sette monasteri soppressi in	Ascoli	Ascoli Piceno	»	195 23	»	195 23		»
8	Opera pia Paolini in	Fermo	Id.	»	11 97	»	11 97		»
9	Clero ricettizio di San Nicolò in (2)	Cisternino	Bari	»	»	2 06	»		»
10	Legato Vincenti Lochis in . . .	Villongo San Filastro	Bergamo	»	77 77	»	77 77		»
11	Legato Veroli in	Mordano	Bologna	»	11 45	»	11 45		»
12	Cappellania Corno Giovanni Battista in.	Alfianello	Brescia	»	21 94	»	21 94		»
13	Cappellania di Sant'Antonio Abate in Voltino di	Tremosine	Id.	»	79 06	»	79 06		»
14	Cappellania Galesi o Alessi Giuseppe in	Niscemi	Caltanissetta	»	2 55	»	2 55		»
15	Cappellania Scibona Gaetano nella chiesa dell'Addolorata in . . .	Id.	Id.	»	43 69	»	43 69		»
16	Beneficio Giovanna di Dio in . .	Piazza	Id.	»	42 07	»	42 07		»
17	Beneficio Arena Francesco Paolo in	Id.	Id.	»	32 49	»	32 49		»
18	Monte delle doti in.	Sessa	Caserta	1371 38	411 41	954 97	»		»
19	Massa dei Canonici Nardelli nella collegiata di (3)	Teano	Id.	»	1 50	»	1 50		»
20	Fondazione Patani Salvatore in San Giacomo di	Acicatena	Catania	»	76 50	»	76 50		»
21	Cappellania Chiaromonte Girolamo	Caltagirone	Id.	»	46 11	»	46 11		»
22	Beneficio Giarracca Giovanni in .	Licodia	Id.	»	0 51	»	0 51		»
23	Beneficio Gagliani Giuseppe in Santa Maria Maggiore di	Nicosia	Id.	»	28 02	»	28 02		»
24	Cappelle riunite di San Zeffirino, San Rocco, SS. Rosario e SS. Sacramento in Villacaldari di . .	Ortona	Chieti	29 22	61 76	»	32 54		»
25	Legato Castellani De-Merlani in. .	Bordello	Como	»	16 50	»	16 50		»
26	Legato Bertolio in	Lezzeno	Id.	»	19 15	»	19 15		»
27	Legato Mattirolo Girolamo in . .	Rodero	Id.	»	35 05	»	35 05		»
28	Cappellania di San Rocco in . .	Annicco	Cremona	»	54 »	»	54 »		»
29	Cappellania Amici nella cattedrale di	Cremona	Id.	»	102 »	»	102 »		»
30	Legato Bavetti nella chiesa parrocchiale di	Fiesco	Id.	»	3 31	»	3 31		»
31	Legato Biolchi in	Gussola	Id.	»	16 50	»	16 50		»
32	Legato Pavesi Rosa in	Izzano	Id.	»	11 58	»	11 58		»
33	Legato Adamini Antonio in . . .	San Lorenzo de' Picenardi	Id.	»	13 82	»	13 82		»
34	Legato Guglielmini Bartolomeo in .	Soncino	Id.	»	1 50	»	1 50		»
35	Legato Pozzali in	Trigolo	Id.	»	10 50	»	10 50		»
36	Legato Bertoletti in	Id.	Id.	»	24 »	»	24 »		»
37	Beneficio di San Pietro in Cattedra in	Cento	Ferrara	»	22 75	»	22 75		»
38	Legato Mori nella chiesa del Conservatorio della SS. Annunziata in	Empoli	Firenze	»	13 86	»	13 86		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 4 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 23 dicembre 1877, n. 4251 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 11 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 3 agosto 1882, n. 973 (Serie 3ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico — (Continuazione, veggasi i numeri 5 e 7).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	492 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	260 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	58 77
»	»	»	120 26	120 26	»	15 87	15 87	104 39	497 15
»	»	»	34 92	34 92	»	4 61	4 61	30 31	136 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	44 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3187 13
»	»	»	»	»	»	»	»	»	195 41
»	2 »	4 12	26 78	32 90	0 36	3 53	3 89	29 01	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1269 60
»	»	»	»	»	»	»	»	»	165 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	358 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1248 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	41 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	713 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	686 79
»	»	»	»	»	»	»	»	»	530 39
»	»	»	1479 95	1479 95	»	195 35	195 35	1284 60	6082 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	21 65
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1248 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	356 83
»	»	»	»	»	»	»	»	»	8 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	221 75
»	»	»	»	»	»	»	»	»	799 72
»	»	»	»	»	»	»	»	»	238 15
»	»	»	»	»	»	»	»	»	312 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	505 87
»	»	»	»	»	»	»	»	»	770 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1472 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	54 04
»	»	»	»	»	»	»	»	»	238 15
»	»	»	»	»	»	»	»	»	167 13
»	»	»	»	»	»	»	»	»	225 61
»	»	»	»	»	»	»	»	»	21 66
»	»	»	»	»	»	»	»	»	151 54
»	»	»	»	»	»	»	»	»	346 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	338 75
»	»	»	»	»	»	»	»	»	226 26

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 43 dell'allegato *II* annesso al R. decreto 23 dicembre 1877, n. 4251 (Serie 2ª).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidato pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagato agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
39	Cappella corale di Santa Caterina degli Adimari nella metropolitana di	Firenze	Firenze	»	39 97	»	39 97		»
40	Cappella dell'Assunzione nell'ospedale di San Giovanni di Dio in (1)	Id.	Id.	»	»	17 20	»		»
41	Legato Giachetti nella chiesa del Monte alle Croci in	Id.	Id.	»	7 56	»	7 56		»
42	Eredità Fedeli in	Mondaino	Forlì	»	142 50	»	142 50		»
43	Beneficio nell'oratorio di San Benedetto in	Savignano	Id.	»	95 76	»	95 76		»
44	Cappellania Moirano di San Bartolomeo in	Cisano	Genova	48 87	21 70	27 17	»		»
45	Cappellania Spinola nella chiesa dei Servi in	Genova	Id.	»	47 75	»	47 75		»
46	Legato Delle Piane Francesco in Santa Maria di	Molassana	Id.	»	14 64	»	14 64		»
47	Cappellania Gaggino Giovanni in Villarelli di.	Stellanello	Id.	550 29	178 91	371 38	»		»
48	Fidecommissaria Sabbia Vittoria e Calogero in.	Caltabellotta	Girgenti	»	55 90	»	55 90		»
49	Cappellania Gioeni Mariano in . .	Cianciana	Id.	»	91 80	»	91 80		»
50	Beneficio di San Rocco in . . .	Favara	Id.	»	1 50	»	1 50		»
51	Cappellania Jacono Francesco in .	Girgenti	Id.	»	91 80	»	91 80		»
52	Opera della Missione in (2). . .	Menfi	Id.	»	1 91	»	1 91		»
53	Legato Scoma Giuseppe nella chiesa di Gesù Maria in	Id.	Id.	»	7 65	»	7 65		»
54	Legato Cannarozzo per la celebrazione del venerdì di marzo nella chiesa del soppresso convento dei Minori Osservanti in . . .	Ravanusa	Id.	»	6 37	»	6 37		»
55	Legato Cannarozzo nella chiesa Madre di	Id.	Id.	»	19 13	»	19 13	1° gennaio 1884	»
56	Opera pia Lanzafame Giulio in. .	Sambuca Zabut	Id.	»	172 98	»	172 98		»
57	Cappellania Morreale Giuseppe in .	S. Margherita	Id.	»	35 19	»	35 19		»
58	Beneficio Iureges, o cappellania di San Cutaldo in	Sciacca	Id.	196 74	165 74	31 »	»		»
59	Beneficio di Santa Maria di Leuca annesso al Clero ricettizio di (3)	Alessano	Lecce	»	8 04	»	8 04		»
60	Legato Lamarina in	Ceglie	Id.	30 19	28 57	1 62	»		»
61	Beneficio di Sant'Antonio in Caprigliola di.	Aulla	Massa e Carrara	2 35	0 70	1 65	»		»
62	Beneficio di San Carlo in Cavanella di	Id.	Id.	3 10	0 93	2 17	»		»
63	Beneficio di Santa Caterina in Caprigliola di.	Id.	Id.	5 38	1 61	3 77	»		»
64	Beneficio della Beata Vergine del Grappino in	Id.	Id.	21 56	6 47	15 09	»		»
65	Cappella del SS. Rosario in Veppo di	Calice	Id.	3 50	1 05	2 45	»		»
66	Beneficio I di San Francesco e Santa Maria di	Id.	Id.	9 26	2 78	6 48	»		»
67	Beneficio II di San Francesco e Santa Maria di	Id.	Id.	1 16	0 35	0 81	»		»
68	Ufficiatura della messa delle 10 in	Fivizzano	Id.	»	33 60	»	33 60		»
69	Cappella della Beata Vergine della Mercede al Prado di Monti di Valli in	Padenzana	Id.	26 60	7 98	18 62	»		»
70	Comunia ricettizia dei Preti di San Pantaleone in (4)	Alcara	Messina	»	»	9 88	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 91 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 17 agosto 1873, n. 4554 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 94 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 21 dicembre 1873, n. 1763 (Serie 2ª).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	213 62
»	13 38	34 40	223 60	271 38	3 03	29 52	32 55	238 83	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	109 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2326 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	706 50
»	»	»	224 23	224 23	»	29 60	29 60	194 63	115 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	689 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	239 »
»	»	»	3601 35	3601 35	»	475 38	475 38	3125 97	1185 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	912 57
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1498 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	21 65
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1498 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	31 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	124 89
»	»	»	»	»	»	»	»	»	103 99
»	»	»	»	»	»	»	»	»	312 29
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2496 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	574 47
»	»	»	125 77	125 77	»	16 60	16 60	109 17	2129 94
»	»	»	»	»	»	»	»	»	131 26
»	»	»	3 31	3 31	»	0 44	0 44	2 87	407 91
»	»	»	3 53	3 53	»	0 47	0 47	3 06	9 93
»	»	»	4 97	4 97	»	0 66	0 66	4 31	13 05
»	»	»	7 95	7 95	»	1 05	1 05	6 90	22 89
»	»	»	42 09	42 09	»	5 56	5 56	36 53	87 58
»	»	»	6 18	6 18	»	0 82	0 82	5 36	14 49
»	»	»	16 36	16 36	»	2 16	2 16	14 20	38 36
»	»	»	1 86	1 86	»	0 25	0 25	1 61	4 91
»	»	»	»	»	»	»	»	»	548 52
»	»	»	25 40	25 40	»	3 35	3 35	22 05	119 39
»	»	»	17 48	128 44	145 92	1 54	16 95	18 49	127 43

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 11 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 23 luglio 1877, n. 4020 (Serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 2 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 23 dicembre 1880, n. 5838 (Serie 2ª).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
71	Cappellania Carrozzo Giuseppe in	Barcellona	Messina	5 43	1 63	3 80	»	1° gennaio 1884	»
72	Cappellania Trovato Onofrio in	Id.	Id.	»	106 33	»	106 33		»
73	Legato Caminiti Angelo in	Bucalo Santa Teresa	Id.	66 50	19 95	46 55	»		»
74	Beneficio Mastretti Maddalena in	Graniti	Id.	»	45 90	»	45 90		»
75	Beneficio Micciari Orazio e Setta Concetta in	Messina	Id.	»	99 45	»	99 45		»
76	Fidecommissaria della cappella del Rosario in (1)	Id.	Id.	»	76 50	»	76 50		»
77	Canonicato Uzzo nella cattedrale di	Id.	Id.	»	118 98	»	118 98		»
78	Legato Gemellaro Placido in (2)	Id.	Id.	»	6 38	»	6 38		»
79	Legato Mannello Angelo in	Milazzo	Id.	»	60 80	»	60 80		»
80	Beneficio Cociloro Filippo in	Mistretta	Id.	»	15 49	»	15 49		»
81	Legato Natali Giuseppe in	Piraino	Id.	»	46 03	»	46 03		»
82	Beneficio Forestieri Martino in	Roccavaldina	Id.	63 11	19 11	44 58	»		»
83	Comunia ricettizia dei preti del SS. Salvatore in (3)	Tortorici	Id.	»	46 63	»	46 63		»
84	Comunia ricettizia dei Preti in (4)	Tripi	Id.	31 79	17 19	14 60	»		»
85	Clero ricettizio di San Michele Arcangelo in (5)	Procida	Napoli	»	113 93	»	113 93		»
86	Legato Salabue in (6)	Trino	Novara	»	»	105 »	»		»
87	Capitolo della collegiata di (7)	Bisacquino	Palermo	»	264 63	»	264 63		»
88	Beneficio d'intiera prebenda nella cattedrale di	Cefalù	Id.	»	89 61	»	89 61		»
89	Legato Maganero Campisi in	Id.	Id.	»	2 15	»	2 15		»
90	Legato Sulli Cosimo in	Palazzo Adriano	Id.	250 35	84 09	166 26	»		»
91	Legato Rappa suor Saveria nel monastero di Montevergine in	Palermo	Id.	»	50 80	»	50 80		»
92	Opera pia Garzia Giovanni Martinez in	Id.	Id.	»	68 58	»	68 58		»
93	Legato Longo Vita in	Ustica	Id.	91 32	27 40	63 92	»		»
94	Legato Leonardi Pietro Paolo in	Amelia	Perugia	»	104 40	»	104 40		»
95	Legato Leonardi Carlo Antonio in	Id.	Id.	»	14 84	»	14 84		»
96	Cappella della Madonna dell'Annunziata in Monterivoso di	Ferentillo	Id.	2 41	0 72	1 69	»		»
97	Cappella dei Ss. Romano e Filippo in	Montone	Id.	»	19 82	»	19 82		»
98	Cappella di Sant'Antonio Abate in Poggio di Croce di	Preci	Id.	»	3 83	»	3 83		»
99	Legato Fioravanti in	Sant'Angelo in Vado	Pesaro e Urbino	75 81	22 74	53 07	»		»
100	Salario Morsensi in	Borgonovo	Piacenza	171 43	51 43	120 »	»		»
101	Capitolo della collegiata di (8)	Castellarquato	Id.	»	29 68	»	29 68		»
102	Salario Bianchi Nicola in San Giuliano di	Piacenza	Id.	»	47 00	»	47 00		»
103	Salario Tassi sotto il titolo dell'Angelo Custode in San Paolo di (9)	Id.	Id.	»	13 48	»	13 48		»
104	Legato Baldi Francesco in	Faenza	Ravenna	»	127 68	»	127 68		»
105	Chiesa ricettizia di Santa Maria delle Grazie in (10)	Casaleto	Reggio Calab.	»	»	0 64	»		»
106	Chiesa ricettizia di San Domenico in Silizzano di (11)	Id.	Id.	»	»	1 27	»		»
107	Chiesa ricettizia dell'Assunta in Castellare di (12)	Oppido	Id.	»	»	1 27	»		»
108	Clero ricettizio di Santa Maria Assunta in (13)	Paracorio	Id.	»	»	1 91	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 145 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 9 luglio 1874, n. 2040 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 158 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 8 luglio 1883, n. 1601 (Serie 3ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 50 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 2 febbraio 1882, n. 657 (Serie 3ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 24 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 23 dicembre 1877, n. 4251 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 80 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 60 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 16 dicembre 1875, n. 2858 (Serie 2ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 44 dell'allegato *L* annesso al R. decreto 27 giugno 1878, n. 4470 (Serie 2ª).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	5 71	5 71	»	0 75	0 75	4 96	24 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1735 84
»	»	»	62 20	62 20	»	8 21	8 21	53 99	299 02
»	»	»	»	»	»	»	»	»	749 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1086 66
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1248 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1942 35
»	»	»	»	»	»	»	»	»	104 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	992 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	252 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	751 44
»	»	»	75 41	75 41	»	9 95	9 95	65 46	279 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	635 72
»	»	»	182 38	182 38	»	24 07	24 07	158 31	65 90
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1395 95
»	139 12	210 »	1365 »	1714 12	18 48	180 18	198 66	1515 46	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4320 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	640 71
»	»	»	»	»	»	»	»	»	35 10
»	»	312 20	2161 38	2473 58	27 47	285 30	312 77	2160 81	121 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	733 20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	989 81
»	»	»	161 75	161 75	»	21 35	21 35	140 40	377 96
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1704 33
»	»	»	»	»	»	»	»	»	242 26
»	»	»	1 45	1 45	»	0 19	0 19	1 26	11 14
»	»	»	»	»	»	»	»	»	323 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	62 52
»	»	»	57 94	57 94	»	7 65	7 65	50 29	346 40
»	»	»	428 »	428 »	»	56 50	56 50	371 50	656 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	484 52
»	»	»	»	»	»	»	»	»	205 36
»	»	»	»	»	»	»	»	»	220 06
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2084 37
»	0 70	1 28	8 32	10 30	0 11	1 10	1 21	9 09	»
»	1 39	2 54	16 51	20 44	0 22	2 18	2 40	18 04	»
»	0 92	2 54	16 51	19 97	0 22	2 18	2 40	17 57	»
»	2 08	3 82	24 83	30 73	0 34	3 28	3 62	27 11	»

(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 33 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 6 agosto 1876, n. 3311 (Serie 2ª).
(9) Iscrizione suppletiva - vedi n. 65 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 23 luglio 1877, n. 4020 (Serie 2ª).
(10) Iscrizione suppletiva - vedi n. 384 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, n. 1202 (Serie 2ª).
(11) Iscrizione suppletiva - vedi n. 116 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 27 giugno 1878, n. 4480 (Serie 2ª).
(12) Iscrizione suppletiva - vedi n. 52 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (Serie 2ª).
(13) Iscrizione suppletiva - vedi n. 19 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 3 maggio 1874, n. 1925 (Serie 2ª).

(Continua)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 20 novembre 1884:

Garau Bidaco, cancelliere della Pretura di Pattada, tramutato alla Pretura di Thiesi.

Con decreti Ministeriali del 20, 22, 25, 27 e 29 novembre 1884:

Mercogliano Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Tricarico, tramutato alla Pretura di Montepeloso;

Crachi Ruggiero, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Tricarico;

Conidi Raffaele, sostituto segretario aggiunto della Procura generale di Catanzaro; collocato a riposo dal 1° dicembre 1884;

Rubino Diego, vicecancelliere della Pretura di Villalba, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nella stessa Pretura dal 1° dicembre 1884;

Monti Silvio, id. di Rossignano Marittimo, tramutato alla Pretura di Lucca Città;

March Giorgio, id. di Pontedera, id. di Rossignano Marittimo;

Bossi Agostino, id. di Cecina, id. di Pontedera;

Viti Raffaello, id. di Fermo, id. di Cecina;

Cinti Ugo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Fermo;

Sepe Giulio, vicecancelliere della Pretura di Bagnoli Irpino, tramutato alla Pretura di Lacedonia;

Positano Nicola, id. di Lacedonia, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, dal 1° dicembre 1884, lasciandosi per lui vacante il posto presso la Pretura di Bagnoli Irpino;

Antodaro Gabriele, id. di Follica, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 ottobre 1884, confermato nella aspettativa stessa per un altro mese, dal 1° novembre 1884;

Borgia Giovanni, id. di Casamassima, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 30 novembre 1884, richiamato in servizio nella Pretura stessa dal 1° dicembre 1884;

Garavini Pietro, id. di Massa, tramutato alla Pretura di Bagnone;

Angeli Francesco, id. di Nervi, applicato a quella di Bagnone, id. di Massa; cessando dall'applicazione;

Guarriello Alfonso, vicecancelliere del Tribunale di Benevento, tramutato al Tribunale di Avellino;

Caron Francesco, id. di Vercelli, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, dal 1° dicembre 1884;

Pasquini Tancredi, vicecancelliere della Pretura di Copparo, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto novembre 1884, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 1° dicembre 1884.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Li 16 e 17 marzo 1885 avranno principio, presso questo Ministero, gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed i successivi giorni 18 e 19 quelli per 6 posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 20 febbraio, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 nè più di 30 anni;
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;
4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione consolare);
6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita di lire 8000 se concorre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000 se a quella consolare;
7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta, senza essere stato dichiarato idoneo in precedenti prove.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la conoscenza di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 15 dicembre 1884. (3)

(Per il **Programma** ved. Supplemento al n. 3, del 5 gennaio 1885).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 31 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale nel palazzo del Ministero delle Finanze in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni di cui appresso relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore, create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *sessantesimaseconda* semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni da estinguersi in via di rimborso a cominciare dal 1° aprile 1885, giusta la relativa tabella inserta nel Regio decreto del 13 giugno 1849.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *cinquecentoventuno* sul totale delle 705 ancora vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000 corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª	estratta lire	36,865
» 2ª	»	11,060
» 3ª	»	7,375
» 4ª	»	5,900
» 5ª	»	760
	Totale dei premi lire	61,960

Con successiva notificazione si pubblicheranno il montare delle Obbligazioni abbruciate, l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 16 gennaio 1885.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 16 gennaio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2 30 pom.

Mariotti, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente comunica che il Senato rimette alla Camera il disegno di legge per la estensione della pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone, approvato con modificazioni.

Crispi chiede che sia inviato alla stessa Commissione che lo esaminò la prima volta.

(Così è stabilito).

Presidente dà notizia delle dimissioni dell'onorevole Codronchi da componente la Giunta che esamina il disegno di legge per la riforma della legge di pubblica sicurezza, e ne prende atto.

Propone che nella tornata di lunedì si nominino i commissari di vigilanza sulle Amministrazioni della Cassa dei Depositi e Prestiti, del Fondo per il culto e dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Sani Severino chiede quando il Ministro potrà rispondere ad una interrogazione da lui presentata da qualche tempo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, prega che sia rimesso lo svolgimento di questa interrogazione al bilancio dei Lavori Pubblici.

Sani Severino consente.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle ferrovie.

Presidente reputa bene che la Camera discuta ora la questione posta dall'onorevole Baccarini nell'articolo primo, cioè si risolva la questione che tratta della composizione delle linee.

Nervo crede che con calma debba essere discussa questa grave questione. Si è convinto, in seguito a studi di persone competentissime, che la divisione longitudinale delle linee sia nociva agli interessi commerciali del paese.

Enumera gli inconvenienti che deriverebbero dalle stazioni e percorrenze comuni, e più dai numerosi punti di transito lungo le due prolungatissime reti.

Inoltre, con questa divisione, il Governo ha messo in lotta gli interessi di cospicue e benemerite città d'Italia, di Genova e di Venezia, di Bologna e di Milano. Quindi l'oratore dichiara che preferirebbe la composizione di una sola rete dell'*Alta Italia* che avesse tutti gli sbocchi delle Alpi, e per la parte peninsulare lo sviluppo delle Società *Meridionale* e *Romana*.

Ma ragioni anche di ordine economico sconsigliano la divisione longitudinale; e ciò specialmente per la guerra di tariffe che ci viene fatta dalle reti straniere contermini. Di più l'oratore dichiarasi avverso alla costituzione di Società soverchiamente estese, che verranno a costituire un vero e proprio monopolio.

Censura quindi il sistema di ricorrere all'espediente di dare, nel fatto, come pegno le ferrovie per procurare all'Erario delle somme che agevolmente il Governo potrebbe trovare in altro modo assai più conveniente. In consegnenza, per ragioni economiche, politiche e finanziarie, l'oratore non può che disapprovare la divisione dell'Italia continentale in due sole grandi linee longitudinali.

Sanguinetti, trattandosi della divisione delle linee, parlerà principalmente del tronco comune Chiasso-Milano, e domanda al Ministro come abbia ottemperato alle prescrizioni che risultavano dall'esame dei traffici i quali passano fra il Gottardo e Genova, e che pongono quel passaggio alpino in attinenza necessaria ed esclusiva di questo porto.

L'oratore non trova in contraddizione gli interessi di Genova, di Milano e di Venezia, e crede quindi che, difendendo gli interessi di Genova, non pregiudica per niente quelli delle due altre nobilissime città. Rileva che il valico del Gottardo finora ha nociuto più che giovato all'Italia, poichè per esso non si è fatto che allagare il nostro paese di prodotti tedeschi, mentre per ragione delle tariffe differenziali non si è dato nessuno sfogo alle merci italiane verso l'Europa centrale.

Ora, quando i due accessi al Gottardo per Pino e per Chiasso non siano completamente in mano di una sola Società, non si potrà mai per via di un razionale equilibrio delle tariffe combattere i guai di cui il commercio italiano giustamente si lagna. Propone quindi che la linea Chiasso-Milano sia affidata in esercizio esclusivo alla rete mediterranea.

Baccarini. Gli sembra che fra le linee costituenti le reti Mediterranea e Adriatica non siano indicate tutte le linee in costruzione che dovrebbero di quelle reti far parte. Domanda inoltre se il tronco Ponte Galera-Fiumicino sia ora proprietà dello Stato, come converrebbe che fosse dichiarato con l'approvazione del Parlamento.

Nota che dovrebbersi bene verificare le condizioni di esercizio delle linee della rete veneta per poterle convenientemente includere nella rete Adriatica.

Chiede che sia ben determinato cui spetti l'obbligo di fare il servizio del passaggio dello stretto di Messina.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, osserva che le linee concesse ai privati non sono state comprese fra quelle facenti parte delle reti.

Circa il tronco Ponte Galera-Fiumicino è pronto il disegno di legge di riscatto.

Quanto alle linee venete crede che esse potranno in seguito venire a far parte della rete principale.

Per il servizio del passaggio dello stretto di Messina il Governo si è riserbato di affidarlo a quella delle reti Mediterranea o Sicula, che avrà maggiore interesse a trattenere il commercio sulle proprie linee.

Maurogònato, piuttosto di affidare cumulativamente il tronco Milano-Chiasso alle due Società Mediterranea e Adriatica, crede che dovrebbe essere esclusivamente concesso a quest'ultima, per ragione di giustizia in ordine alla distribuzione naturale del traffico dai porti italiani verso i passi alpini.

La rete Mediterranea e Genova tenderebbero al Gottardo per la via di Pino e l'Adriatica e Venezia per la via di Chiasso.

Accenna in proposito alle opinioni espresse dagli stessi onorevoli Ministri favorevoli alla concessione di quel tronco alla rete Adriatica, ed esprime la delusione provata dalle provincie venete specialmente, per la determinazione presa dell'esercizio comune.

Oltre le ragioni edotte per concedere l'esercizio della linea Milano-Chiasso alla Società Adriatica, c'è anche questa: che la Società assuntrice della rete Adriatica è una Società italiana, costituita di capitali italiani. Quindi spera che la proposta dell'onorevole Sanguinetti non sarà approvata, e che, per le ragioni di giustizia già dette, la linea Milano-Chiasso sarà compresa nella rete Adriatica.

Baccarini. La questione della linea Milano-Chiasso è gravissima e si riserva di trattarla all'art. 18.

Presidente. E fa bene; poichè ora non si tratta che di risolvere la questione di massima; in quanto all'esercizio ed alle altre modalità dovrà discutersi all'art. 18.

Baccarini replica all'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, e sostiene la necessità di dichiarare esplicitamente la linea Fiumicino-Ponte Galera proprietà dello Stato poichè quella linea è già pagata.

Non conviene nelle opinioni manifestate dall'onorevole Genala a proposito della rete Veneta; poichè non si stabiliscono bene, nel presente contratto, le modalità dell'esercizio, e quindi ne deriveranno contestazioni ed inconvenienti non lievi.

Cavalli, anche a nome dell'onorevole Tecchio, si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Maurogònato in appoggio del passaggio della linea Milano-Chiasso alla rete Adriatica, e vorrebbe che la quistione fosse risoluta quando si voteranno gli articoli 18 e 21 che trattano più specialmente delle linee attribuite alle due reti.

Presidente ripete quel che ha già detto altre volte; e cioè che ora si debbono solamente risolvere le questioni di massima riservando agli articoli 18 21 di discutere la destinazione delle varie linee alle diverse reti.

Tecchio spera che l'onorevole Sanguinetti vorrà acconsentire che sopra la sua proposta la Camera deliberi quando si discuterà l'articolo 18.

Maurogònato dichiara che presenterà un emendamento in opposizione alla proposta Sanguinetti quando questa dovesse discutersi.

Sanguinetti aderisce al desiderio dell'onorevole Tecchio.

Presidente. Se la Camera crede di sospendere questa discussione, io sono agli ordini suoi, ma ripeto un'altra volta che la questione di massima deve risolversi ora, e non all'articolo 18.

Barazzuoli, *relatore,* ritiene, con l'onorevole Presidente della Camera, che sia conveniente risolvere ora la questione di massima, rimandando all'articolo 18 le modalità dell'esercizio.

Lazzaro. Siccome possono sorgere questioni relative ad altre linee, così si associa alle dichiarazioni del Presidente.

Presidente. E sta bene: avverto ora che si discuterà l'articolo primo, paragrafo per paragrafo; e che tutte quelle parti dei vari contratti le quali sono identiche debbono discutersi una sola volta.

Correnti osserva all'onorevole Baccarini, che ieri pareva volesse accusarlo di contradizione, a proposito di idee dall'oratore manifestate in una sua relazione del 1865, che la situazione d'oggi non è eguale a quella del 1865, e quindi non hanno ragione d'essere i suoi appunti. Non sono io — dice — che ho cambiato parere; sono fortunamente mutate le condizioni d'Italia. (*Benissimo!*)

Baccarini insiste nell'opinione già manifestata ieri; cioè che converrebbe lasciare la rete dell'Alta Italia com'è attualmente, e fare, con le linee rimanenti, due reti: una Adriatica e una Mediterranea.

Presidente. L'incidente è esaurito; ed ora si passerà alla discussione della linea da attribuirsi alla linea Mediterranea.

Cavalli propone addirittura che la linea Milano-Chiasso sia attribuita alla rete Adriatica.

Barazzuoli, *relatore,* dice che la Commissione persiste nella sua proposta, intesa a conciliare gli interessi delle due reti e delle due regioni dell Alta Italia, e non accetta alcuna modificazione alla tabella.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* osserva che, data la divisione longitudinale delle linee, il Governo doveva trovar modo di non turbare i grandi interessi connessi coll'esercizio della linea Milano-Chiasso. E, dopo maturo esame della questione, ha creduto di adottare una risoluzione che non è di pregiudizio nè agli interessi di Genova, nè a quelli di Venezia.

Brunetti, per quanto rappresentante della regione adriatica, volendo far prevalere l'interesse nazionale agli interessi locali, si dichiara favorevole alla proposta del Ministero.

Maurogònato insiste nel sostenere la necessità che la linea Milano-Chiasso sia compresa nella rete Adriatica.

Sanguinetti dice che, se l'onorevole Maurogònato non vuole che la linea Milano-Chiasso sia assegnata alla rete Mediterranea, perchè non ha fiducia della Società, la quale deve esercitarla, egli deve dichiarare che non ha fiducia nè della Società Mediterranea, nè dell'Adriatica. (Oh! oh! *a destra.*)

La soluzione adottata dal Governo e dalla Commissione, è un semplice espediente che non fu nemmeno suggerito da criteri commerciali. (*Rumori e conversazioni*) Quindi mantiene la sua proposta.

Cavalli risponde all'onorevole Brunetti che interessi locali ed interessi nazionali consigliano che la Milano-Chiasso sia compresa nella rete Adriatica.

Lugli crede che si dia soverchia importanza alla linea Milano-Chiasso, e che colla proposta del Governo sieno sufficientemente tutelati i diversi interessi d'Italia.

Berio sostiene che la soluzione proposta dal Governo danneggia egualmente gli interessi della parte mediterranea e di quella adriatica dell'Italia, perchè le due Società esercenti si troveranno costrette ad un continuo, inevitabile attrito del quale si risentiranno i commerci di Genova e di Venezia.

Come proposta conciliativa, sarebbe disposto ad accogliere il concetto del Governo, fino a quando non sia compiuta la linea Como-Lecco. E quando la Camera non convenisse in questo concetto, crede giusto accogliere la proposta dell'onorevole Sanguinetti.

Prinetti si dichiara favorevole alla proposta del Governo.

Voci. Ai voti.

Della Rocca chiede se alle officine di Pietrarsa e dei Granili saranno affidate soltanto le riparazioni, od anche le costruzioni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde che per le due officine ricordate dall'onorevole Della Rocca esistono disposizioni speciali; prega però l'onorevole Della Rocca di riservare la questione alla sua sede opportuna.

Della Rocca consente, dichiarando che proporrà un emendamento affinchè sia detto esplicitamente che a quelle officine continueranno ad essere affidate anche le costruzioni.

Lazzaro dichiara che voterà contro la proposta del Governo, considerando che la soluzione per la linea Milano-Chiasso non contenta nè una parte nè l'altra.

Sanguinetti e **Cavalli** ritirano le loro proposte.

Presidente annunzia che sulla proposta del Governo relativa alla linea Milano-Chiasso è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Parenzo, Toaldi, Tecchio, Zanolini, Di Breganze, Cavalli, Pavesi, Maffi, Billi, Panattoni, Aporti, Fazio E., Ferrari E., Priario, Sani S.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* chiede di parlare. (*Vivi rumori a sinistra*)

Presidente richiama al silenzio.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dichiara che il Governo, se la proposta fosse respinta, dovrebbe prendere le sue deliberazioni.

Mariotti, *segretario,* fa la prima e la seconda chiama.

Presidente annunzia che la Camera non è in numero, e che la votazione nominale, oggi nulla, sarà rinnovata domani.

I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.* (*Bene!*)

Annunzia anche essere stati depositati in segreteria gli atti relativi alla elezione contestata del 2° Collegio di Brescia.

Legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare gli onorevoli Ministri della Guerra e della Pubblica Istruzione intorno all'interpretazione data all'articolo 422 della legge sul reclutamento dell'esercito in relazione alla circolare del Ministro di Pubblica Istruzione del 24 novembre 1884, n. 744.

« Enrico Fazio. »

« I sottoscritti desiderano d'interrogare l'onorevole Ministro Guardasigilli se e quando creda opportuno che la Camera nomini la Commissione per l'esame del progetto di Codice penale.

« Perelli, Maffi. »

Ricotti, *Ministro della Guerra,* e **Pessina,** *Ministro di Grazia e Giustizia,* diranno domani se e quando intendono di rispondere.

La seduta è levata a ore 6 50.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Temps* da Londra aggiunge queste altre considerazioni riguardo alle proposte inglesi concernenti gli affari finanziari dell'Egitto e le controproposte della Francia.

« Le difficoltà finanziarie dell'Egitto si riferiscono a tre punti principali: 1° il debito galleggiante e l'equilibrio del bilancio; 2° l'indennità di Alessandria; 3° il debito unificato.

« L'Inghilterra ha proposto un prestito di cinque milioni di lire per sopperire alle difficoltà derivanti dal primo punto. Essa ha progettato una emissione di titoli privilegiati per coprire le spese delle indennità di Alessandria, e, finalmente, per il debito unificato, la riduzione di un mezzo per cento degli interessi.

« La Francia, dal canto suo, come si crede di sapere, propone un

prestito di nove milioni, garantito da tutte le potenze, per sopperire a tutte le passività dipendenti dai due primi punti suindicati.

« Questo prestito dovrebbe essere contratto al 3 1/2 per cento invece del 5 per cento, che sarebbe l'interesse dei titoli privilegiati proposti dall'Inghilterra per le indennità di Alessandria.

« Quanto al debito unificato la Francia, dicesi, respinge la riduzione del 1/2 per cento degli interessi, e propone invece un'imposta provvisoria del 5 per cento sui cuponi del debito unificato.

« Si assicura tuttavia che la Francia non proponga questa misura se non a titolo provvisorio, e che si dovrà accordarsi sulle modificazioni da introdurre nella legge di liquidazione.

« Si dice ancora che il governo francese domandi inoltre la internazionalizzazione definitiva della Cassa del debito pubblico mediante l'ammissione definitiva della Germania e della Russia.

« Riguardo alle tasse personali per gli stranieri in Egitto, progettate dall'Inghilterra, sembra che la Francia non vi si opponga ».

I giornali inglesi commentano il discorso pronunciato ultimamente dal principe di Bismarck al Parlamento tedesco sui rapporti della Germania colle altre potenze europee.

« Il cancelliere tedesco, osserva la *Pall Mall Gazette*, ha detto delle bellissime cose relativamente all'importanza che vi ha di mantenere le buone, amichevoli, secolari relazioni coll'Inghilterra.

« Ma il punto principale delle sue dichiarazioni consiste nel racconto che esso fece degli imbarazzi sorti diggià nei nuovi possedimenti germanici, in seguito, come esso dice, alle manovre degli inglesi stabiliti nelle vicinanze ed alla connivenza del governo inglese.

« La minaccia di sostenere i nostri avversari, se non rinunziamo a questo sistema, non è meno grave.

« Il signor de Bismarck non si è, del resto, limitato a dare al nostro dipartimento degli esteri un avvertimento dall'alto della tribuna parlamentare; esso è giunto perfino ad ordinare al conte Münster, ambasciatore di Germania a Londra, di dire a lord Granville che il cancelliere sperava che il governo inglese porrebbe i suoi atti in armonia colle sue dichiarazioni.

« È questo uno schiaffo piuttosto sonoro dato e ricevuto in faccia all'Europa. È evidente che il cancelliere è molestato dall'idea fissa che i funzionari ed i sudditi inglesi cerchino di attraversare l'espansione delle colonie germaniche e di nuocere al prestigio della Germania.

« Esso suppone inoltre che il nostro governo sia impotente o poco disposto ad impedire l'ingerenza dei sudditi britannici nelle imprese dei coloni tedeschi.

« È questo un convincimento molto pericoloso che costituisce per il governo inglese un serio oggetto di riflessione. Il cancelliere ha aggiunto alla sua dichiarazione un avvertimento, sul conto del quale non si potrebbe illudersi. Esso disse che se il governo britannico batterà, rispetto alla politica coloniale della Germania, la stessa via come un certo numero di sudditi inglesi, la Germania si vedrà, suo malgrado, costretta a sostenere gli avversari dell'Inghilterra e di mettere in pratica il proverbio: *do ut des*, ciò che vuol dire semplicemente che se, sul terreno coloniale, noi appoggiamo le aspirazioni degli australiani, il cancelliere germanico appoggerà la politica francese in Egitto. Questo è molto grave perchè è generalmente noto che il cancelliere suole mantenere la sua parola. »

La *Pall Mall Gazette* protesta contro i procedimenti del principe di Bismarck, il quale si studia di rendere responsabile l'Inghilterra di tutto ciò che potrebbe accadere di meno grato ai coloni tedeschi. La *Pall Mall* conchiude raccomandando caldamente al cancelliere germanico una stretta alleanza coll'Inghilterra, alleanza di cui il giornale in parola cerca di far risaltare l'utilità per la Germania divenuta potenza colonizzatrice.

Il *Times*, parlando dello stesso argomento, dice che vi è posto abbastanza nel mondo per le imprese coloniali dell'Inghilterra e della Germania, e che l'espansione transoceanica di quest'ultima non potrebbe compromettere le buone relazioni tra le due potenze che ne caso in cui una di esse si rifiutasse di rispettare i diritti e gli interessi legittimi dell'altra.

« Non abbiamo bisogno, aggiunge il *Times*, dell'avvertimento che ci dà il principe di Bismarck, segnalandoci il prezzo che deve avere per l'Inghilterra l'amicizia della Germania, per essere convinti del valore di questo principio di reciprocità nelle questioni coloniali. Noi non vogliamo fare che ciò che desideriamo sia fatto a noi, cioè a dire, riconoscere i diritti degli altri, domandando lo stesso riconoscimento per i nostri.

« L'Inghilterra che ha sì numerose colonie, non ha il diritto di lagnarsi che la Germania voglia pure averne; ma la Germania che, presentemente, ha tanta fretta di inalberare la sua bandiera su territori non appartenenti a nessuno, non deve meravigliarsi che l'Inghilterra faccia altrettanto. Però nessuno in Inghilterra vuole le annessioni per il puro amore delle annessioni, sebbene l'ambizione delle sue colonie non tenga forse la stessa misura. »

In un secondo articolo il *Times* si occupa a lungo della minaccia del principe di Bismarck di ritirare il suo appoggio all'Inghilterra in certe questioni internazionali, se l'Inghilterra, ascoltando la voce delle sue colonie, si oppone all'espansione coloniale tedesca nella vicinanza immediata dei possedimenti britannici.

L'organo della *City* dice che l'Inghilterra non può regolare la sua politica coloniale sulle suscettività di un'altra nazione, qualunque essa sia. Malgrado il suo desiderio di restare in buoni termini colla Germania, la Gran Bretagna non può non tener conto dei sentimenti dei suoi sudditi coloniali, unicamente per compiacere alle esigenze del governo tedesco.

« Noi dobbiamo protestare, aggiunge il *Times*, contro un concetto, secondo il quale noi dovremmo sacrificare gli interessi delle nostre colonie in Africa ed in Australia in cambio dell'appoggio diplomatico che potrebbe darci la Germania nei negoziati relativi alle finanze egiziane. Noi teniamo a battere la nostra strada, come la Germania batte la propria, senza millanterie, ma senza timore, con un concetto molto chiaro dello scopo cui miriamo e col fermo proponimento di arrivarci. Se, come dice il principe di Bismarck, la Germania è circondata da amici, non è con la timidità e con la irresolutezza che essa li ha acquistati, sibbene perchè si mostra capace d'imprendere una guerra se la sua potenza è minacciata, e decisa, al caso, di intraprenderla. È questo esempio della Germania che deve seguire l'Inghilterra. »

Il signor Gladstone ha diretto al principe Vittorio, figlio maggiore del principe di Galles, la lettera che segue, in data di Harwarden, 7 gennaio:

« Signore,

« Come il più antico dei servitori della regina che godono la di lei fiducia, non devo rimanere indifferente all'anniversario che deve completare domani la maggiorennità di V. A. R., segnando così una data importante della vostra esistenza.

« Le speranze e le intenzioni di coloro la cui vita, come la mia, riposa nel passato, non sono destinate ad avere lunga durata. Ma questi medesimi hanno veduto molte cose, ed i fatti dei quali furono testimoni hanno suggerito loro una quantità d'idee sull'avvenire.

« Vostra Altezza è destinata, in un tempo lontano, spero, ad occupare un trono che, a parer mio, è il più illustre del mondo, tanto per la sua storia che per le sue relazioni e il suo fondamento legale, l'amore della nazione e le occasioni ricorrenti che esso presta di fare il bene, coi mezzi più vari e nelle proporzioni più estese, alle popolazioni innumerevoli che l'Onnipotente ha posto sotto lo scettro dell'Inghilterra.

« Desidero e prego con fervore (non può esservi preghiera più sincera) che V. A. R. cresca più e più nei principii della ragione e che si trovi sempre fornito di tutte le qualità conformi al suo grande e nobile destino.

« E se la sovranità è stata privata dalle nostre istituzioni moderne di certe attribuzioni che le incombevano, rimane vero che la storia del mondo non ha avuto altro periodo durante il quale i successori di una famiglia monarchica abbiano potuto contribuire in modo così efficace alla stabilità del gran sistema storico, dipendente più dall'amore della nazione che dalla sua propria forza, e ciò mercè la devozione dei sovrani ai loro doveri e mercè dei brillanti esempi che essi ne diedero ai loro paesi.

« Noi fummo abbastanza fortunati di constatare questi risultati, e spero che alle generazioni future toccherà pari fortuna.

« Desiderando con tutto il cuore che gli atti tutti personali e privati della vostra vita formino sempre oggetto delle benedizioni del popolo, ho l'onore di essere di V. A. R. il più devoto ed il più obbediente servitore — N. E. Gladstone. »

I fogli berlinesi contengono un comunicato che smentisce categoricamente la notizia data dai giornali, secondo cui il governo chinese avrebbe l'intenzione di reclutare per il suo esercito degli ufficiali tedeschi.

Rammentando la informazione precedentemente pubblicata dai giornali inglesi, riguardo a impegni di ufficiali tedeschi al servizio della China, il comunicato aggiunge che la legazione chinese a Berlino non si è, in generale, occupata mai di assoldare ufficiali o qualsiasi altra persona per l'esercito chinese.

Secondo il *Fremdenblatt* di Vienna, nel caso in cui la Francia adottasse delle misure proibitive contro la importazione dei cereali austriaci, il ministro austriaco del commercio avrebbe l'intenzione di provocare deliberazioni per la assoluta esclusione di alcuni prodotti francesi.

Da Vienna scrivono allo *Standard* che i due governi d'Austria e d'Ungheria si sono accordati per presentare dei progetti di legge coi quali aumentare in grandi proporzioni i dazi doganali sugli articoli importati dalla Francia, e ciò come rappresaglia contro i dazi proposti in Francia sul grano e sul bestiame.

Telegrafano da Madrid che la stampa insiste sui diritti che il governo spagnuolo ha acquisito sulle coste africane al nord di Gabon mediante trattati conchiusi coi capi indigeni fin dal 1843 e critica vivamente i comportamenti della Germania che sconosce quei diritti prendendo possesso degli accennati territori.

La stampa spagnuola biasima anche il governo di avere accordato alla Germania il permesso di stabilire un deposito di carbone e di provvigioni a Fernando Po.

La Società africana e le Compagnie di pesca delle Canarie chiedono al gabinetto di protestare contro la condotta della Germania.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 15. — Il dottor Smith, segretario della Chiesa libera di Scozia, ricevette una lettera dal *Foreign Office* che gli annunzia, a nome di lord Granville, che l'accordo anglo-francese riguardo alle Nuove Ebridi, è considerato dal governo inglese come tuttora vigente.

ANVERSA, 15. — L'*Handelsbatt* dice che fu arrestato oggi ad Anversa un individuo supposto colpevole o almeno complice dell'assassinio del consigliere di polizia Rumpff, commesso giorni sono in Francoforte.

PARIGI, 15. — È inesatta la voce che il ministro della marina, Peyron, abbia manifestato l'intenzione di dimettersi.

BERLINO, 16. — Si è costituito il Comitato a fine di raccogliere le offerte per un dono nazionale al principe di Bismarck in occasione del settantesimo anniversario della sua nascita.

LONDRA, 16. — Ieri furono comunicate al governo inglese le controproposte francesi circa la questione finanziaria egiziana. Le altre potenze si astengono per ora da ogni comunicazione.

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Parigi: « La missione di Hassan Fehmi tende a persuadere l'Inghilterra ad ammettere in massima l'eventuale abdicazione del kedivè Tefwik, senza proporre alcun candidato alla sua successione. La Porta domanda inoltre all'Inghilterra che s'impegni a sgombrare l'Egitto allorchè crederà raggiunto lo scopo che si è prefisso. La Porta promette in contracambio di aderire alle proposte finanziarie inglesi per l'Egitto. »

Lo *Standard* ha da Sanghai: La Corea s'impegnò a pagare al Giappone 500,000 *taels*, destinati a mantenere in Seul una guarnigione permanente di 1500 giapponesi. Un proclama dell'autorità della Corea riconosce che il Giappone è irresponsabile degli ultimi avvenimenti. »

LONDRA, 16. — Lo *Standard* dice che il caldo e la mancanza d'acqua rendono difficilissima la marcia di Stewart attraverso il deserto. Se gl'indigeni opponessero resistenza, la marcia diventerebbe impossibile.

NEW-YORK, 16. — La sospensione dei pagamenti fatti dall'officina, in ferro della ditta Oliver, a Pittsburg, la quale dava lavoro a 4000 operai, impressionò la Borsa.

NAPOLI, 16. — Il *Principe Amedeo* è uscito nella rada e parte stasera alle ore 8.

BERLINO, 16. — Al Landtag prussiano furono rieletti per acclamazione a presidente il deputato de Koeller ed a vicepresidenti i deputati barone Heeremann e de Benda.

PARIGI, 16. — Champoiseau, incaricato della reggenza del Consolato di Torino, è nominato console a Smirne. Walewski è nominato console a Torino.

MADRID, 16. — Il re lasciò Antequera fra le acclamazioni della popolazione e si è diretto a Malaga.

Ieri non vi fu alcuna scossa di terremoto in Andalusia.

CAIRO, 16. — Tutta la colonna Stewart è giunta a Gakdul. Durante la marcia i soldati egiziani che scortavano un convoglio d'acqua, si sono condotti male. Bevevano l'acqua appartenente ad altri e rifiutavano di andare avanti.

PARIGI, 16. — Le ultime notizie confermerebbero che l'ammiraglio Peyron sia deciso a dimettersi da ministro della marina, ma soltanto dopo le elezioni senatoriali.

PARIGI, 16. — Le controproposte francesi sulla questione egiziana furono presentate all'Italia.

PARIGI, 16. — Norbert Ballerich è morto.

Hassan Fehmi conferì lungamente con Ferry e ripartirà soltanto domani.

BUENOS-AYRES, 16. — Il governo decretò il corso forzoso dei biglietti della Banca Provinciale per due anni L'aggio sull'oro raggiunse il 17 per cento.

GADKUL, 12. — La colonna di Stewart ripartirà il 14 corrente per Metammeh dove sono rari gl'insorti. La brigata navale s'imbarcherà probabilmente a Metammeh per Kartum sui vapori di Gordon.

NOTIZIE VARIE

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* viene pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nell'ottobre 1884:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 5 di cui non si ebbero più notizie, furono 101, cioè: 37 inglesi, 14 tedesche, 14 norvegesi, 9 americane, 8 svedesi, 7 olandesi, 3 francesi, 3 danesi, 2 spagnuole, 2 russe, una italiana ed una giapponese.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 25, vale a dire: 15 inglesi, 5 francesi, una tedesca, una olandese, una americana, una messicana ed una chilena.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti i processi verbali di convenzione amichevole stipulati fra il signor Botta Giuseppe, ingegnere addetto all'Ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, ed il signor ingegnere Leonardi Cesare, rappresentante il municipio di Roma per quanto riguarda il concorso del municipio stesso nel pagamento dell'indennità, ed i signori conte Paoli Antonelli, Lodovico Malpieri, Belluni Luigi e Basevi Ettore;

Veduto il decreto prefettizio 17 dicembre 1884, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 30 dicembre 1884, coi numeri 9049, 9050, 9051, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inscritto nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 6 gennaio 1885.

Per il Prefetto: RUSELLI.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Antonelli conte Paolo di Luigi, domiciliato a Roma — Casa posta in Roma ai Prati di Castello, di cui sono costruite in parte le sole fondazioni e i muri di cantina, confina a nord colla proprietà Podesti, ad est colla via Spagna, ad ovest colla via Adriana ed a sud colla via *B*.

Indennità stabilita, lire 120,000.

2. Malpieri Lodovico fu Leopoldo, domiciliato a Roma — Casa posta in Roma ai Prati di Castello, di cui sono costruiti solamente i sotterranei e parte del piano terreno ed annessa area, confina a nord colla proprietà Cicchi, ad est colla sponda del Tevere, ad ovest colla via Spagna ed a sud con....

Indennità stabilita, lire 63,200.

3. Belluni Luigi fu Giuseppe, Basevi ing. Ettore di Giuseppe, domiciliati a Roma — Fabbricato posto in Roma ai Prati di Castello, composto di cantine, piano sotterraneo, abitabile per uso domestico, due piani superiori ed una terrazza con sovraposto belvedere, confina a nord col vicolo della Barchetta, ad ovest colla via di Portogallo, ad ovest e sud con altra proprietà Belluni e Basevi, a sud colla Piazza dei Prati, ad est col viale di proprietà Rebecchi e Righi per accesso al Ninfeo di Egeria.

Indennità stabilita, lire 185,000.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	1,5	— 6,0
Domodossola	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—
Verona	piovoso	—	6,0	3,8
Venezia	piovoso	mosso	5,0	1,5
Torino	coperto	—	1,6	0,2
Alessandria	coperto	—	1,0	— 0,2
Parma	coperto	—	2,4	— 0,6
Modena	3|4 coperto	—	2,5	— 0,4
Genova	nevica	mosso	5,0	1,7
Forlì	piovoso	—	4,0	— 2,2
Pesaro	coperto	mosso	6,8	2,2
Porto Maurizio	piovoso	agitato	8,1	2,3
Firenze	coperto	—	7,8	5,3
Urbino	1|2 coperto	—	5,2	2,1
Ancona	1|2 coperto	calmo	10,0	4,0
Livorno	1|2 coperto	legg. mosso	7,5	4,2
Perugia	piovoso	—	5,4	1,3
Camerino	1|2 coperto	—	6,3	2,8
Portoferraio	1|4 coperto	tempestoso	12,8	6,0
Chieti	sereno	—	8,6	1,0
Aquila	3|4 coperto	—	4,3	2,5
Roma	piovoso	—	10,0	8,7
Agnone	1|4 coperto	—	4,4	2,0
Foggia	1|4 coperto	—	11,6	4,6
Bari	coperto	legg. mosso	12,0	8,0
Napoli	1|4 coperto	calmo	11,0	9,6
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	6,1	2,3
Lecce	coperto	—	12,8	9,5
Cosenza	1|2 coperto	—	10,4	2,0
Cagliari	coperto	agitato	14,0	7,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	13,2	10,0
Palermo	1|2 coperto	molto agitato	15,0	9,8
Catania	1|2 coperto	legg. mosso	12,5	4,3
Caltanissetta	1|4 coperto	—	7,6	0,6
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	13,5	10,5
Siracusa	3|4 coperto	calmo	14,0	6,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 GENNAIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,5	759,6	759,6	759,5
Termometro	9,2	12,0	12,2	9,6
Umidità relativa	86	78	66	74
Umidità assoluta	7,53	8,20	7,01	6,60
Vento	SSE	S	SSW	NE
Velocità in Km.	17,5	11,5	10,0	8.5
Cielo	piove	sole velato	coperto	poche stelle

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12°,7 - R. = 10,16 | Min. C. = 8°,7 - R. = 6,96.
Pioggia in 24 ore, mm. 8,2.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 gennaio 1885.

In Europa depressione 746 sul golfo di Lione; elevata in gran parte dell'Europa. Mosca 780.

In Italia, nelle 24 ore, pioggia e nevi sull'Italia superiore, pioggia sulla penisola Salentina; venti forti settentrionali al nord, forti o fortissimi meridionali altrove; barometro disceso al nord, salito altrove; temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto piovoso o nevoso al nord, nuvoloso al sud; alte correnti meridionali, tramontana fresca a Genova, scirocco forte sulla penisola Salentina e lungo la costa tirrenica, ponente forte in Sardegna; barometro variabile da 754 a 762 mm. dal golfo di Genova a Lecce.

Probabilità: venti forti meridionali al centro e sud, deboli settentrionali all'estremo nord, pioggie, temperatura elevata, mare agitato.

Notizie del Tevere. — Idrometro d'Orte: ore 24 ant. 4m 85; ore 1,5 ant. 5m 17; ore 2 ant. 4m 90; ore 3 ant. 3m 95; ore 6 ant. 3m 80; ore 9 ant. 3m 28; ore 12 pom. 3m 90; ore 13 pom. 4m 10.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 15	—	97 15	97 27 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 05	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	98 05	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 05	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	615 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	495 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	480 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	506 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1885	500	500	1160 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	570 50	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° ottobre 1884	500	500	1945 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	175 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	660 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	741 »	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	398 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 gennaio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 162.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 992.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 64 625.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 285.

V. TROCCHI, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 27 ½ fine corr.
Banca Generale 615 25, 615 50, 616 fine corr.
Banco di Roma 694 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (Certificati provv.) 1035 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 570, 571 fine corr.
Azioni Immobiliari 746 50, 743 50, 741, 739 fine corr.

Corsi di compensazione della fine di decembre 1884.

Rendita Italiana 5 0/0 99 50; Obbligazioni città di Roma 4 0/0 470; Azioni Regia Cointeressata Tabacchi 592; Banca Nazionale Italiana 2135; Romana 1005; Generale 620; Società Credito Mobiliare 970; Banco Roma 668; Obbl. Società Immobiliare 496; Società Condotte 578; Acqua Marcia 1325; Gas 1925; Strada Ferrata Meridionale 675; Ferrovie Complementari 165; Fondiaria incendi 505; Vita 265; Azioni Immobiliari 700; Società dei Molini e Magazzini Generali 405.

Il Sindaco: A. PIERI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. ROMA — Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.